

atti del Centro

L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

L'ASSEMBLEA DEL 3 GENNAIO 1992

Venerdì 3 gennaio 1992 si è riunita nella sede di palazzo Argento, preceduta dall'incontro dei Revisori dei conti, l'assemblea del Centro di Studi Salentini, presenti i proff. Pier Fausto PALUMBO, ord. di Storia medievale nelle Università, presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico; sen. avv. Giorgio DE GIUSEPPE, v. Presidente del Senato della Repubblica (anche in rappresentanza della città di Maglie); Prof. Mario ZACCARIA, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi (e che reca altresì l'adesione del Comune di Villa Castelli); il Segretario e il Bibliotecario del Centro, prof. Angelo VIGNOLA e dr. Alessandro LAPORTA; il prof. Emilio DE GIORGI e il prof. Ciro SANTORO, della Università di Bari, per il Comitato Scientifico; e, su invito, il prof. Domenico URGESI, direttore della Biblioteca e del Museo Civico di Mesagne. È anche presente, per il Collegio dei revisori dei conti, l'avv. Nicolangelo ZURLO, v. segretario generale della Provincia di Brindisi, mentre avevano giustificato la loro assenza il prof. Francesco SISINNI, direttore generale al Ministero per i Beni Culturali, l'Arcivescovo di Lecce, mons. RUPPI, la sen. prof. Maria Rosaria MANIERI ed il Sindaco di Matino.

Visto l'o.d.g. e pregato il Sen. DE GIUSEPPE di assumere la presidenza, si è passati alla

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO

Il prof. Palumbo comunica anzi tutto che sono venuti meno i motivi di apprensione e le remore al pieno utilizzo dei locali del terzo piano, per i cedimenti di alcune strutture murarie, a seguito dei lavori di sostegno e di rafforzamento, disposti ed in fase di ultimazione: sicché potranno tra breve separarsi uffici e biblioteche del Centro e della Società Storica di Terra d'Otranto, completarne scaffalature e depositi ed ammettersi — come disposto dalla precedente Assemblea — il pubblico ogni mattina (escluso il sabato). Al

riguardo, propone — e l'Assemblea approva — che la Biblioteca di studi salentini sia dedicata alla memoria del sen. avv. Luigi CAROLI, già presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, ricordato con commossa parola dal Sen. De Giuseppe. Si danno disposizioni per l'inventario dei beni mobili, e in particolare dei depositi librari, e per il suo costante aggiornamento, demandandone ai Revisori dei conti il controllo. Il materiale fotografico della Mostra del Barocco salentino verrà collocato nei corridoi; e sarà migliorata la mobiliatura del Centro.

Passando allo stato delle pubblicazioni, il prof. Palumbo riferisce sulle ultime annate della rivista e sulle opere in corso di stampa. Mentre si dá il via al *Vocabolario greco-salentino*, ultima fatica del prof. Paolo STOMEIO, sono in stampa, nella collezione «Scrittori Salentini», la raccolta degli *Scritti di onomastica* di Francesco RIBEZZO, a cura del prof. Ciro Santoro, e l'ultima opera di Pietro PALUMBO, su *Gaetano Brunetti e i suoi tempi*. Dello stesso Palumbo, con un'introduzione inedita e l'appendice documentaria alla 1ª edizione, del 1869-70, omessa nella 2ª, del 1901, é in corso di stampa, nell'altra collana — delle «Storie municipali» — la *Storia di Francavilla città in Terra d'Otranto*. Con una convenzione con le Arti Grafiche Schena di Fasano — di cui é presente il direttore editoriale — il Centro ha affidato ad esse la collana, aperta dalla *Storia di Lecce*, sempre del Palumbo, ed in cui verranno ristampate *Vie, vichi e piazze* di Antonio PROFILO (ch'è una storia di Mesagne, come la *Lecce ed i suoi monumenti* del De Simone, già edita dal Centro), a cura del dr. Domenico Urgesi, nonché l'incompiuta *Storia di Ostuni* di Ludovico Pepe.

Venendo alla situazione finanziaria, il prof. Palumbo prega l'avv. Zurlo di riferire, anche a nome del dr. Silvio Rossi, direttore della Divisione Biblioteche non governative del Ministero per i Beni Culturali, su i bilanci, consuntivi '91 e preventivo '92. Premesso che entro il 31 dicembre non é pervenuta, dal Ministero e dagli Enti partecipanti, altra quota che quella della Società Storica di T. d'O., talché il consuntivo si chiude con un disavanzo di L. 12.094.250 (cui ha personalmente fatto fronte), pur essendosi al massimo contratte le spese, e però ricomparendo, dopo molti anni, il compenso di un funzionario, addetto alla Biblioteca, il signor Salvatore Ozzi, già dipendente della Provincia, precisa che i contributi mancati saranno spendibili, nel corso del '92, assieme a quelli del nuovo anno. L'Assemblea approva, riservandosi di suggerire i mezzi di necessità maggiori in sede di discussione del nuovo Statuto.

Al riguardo, il prof. Palumbo, ricardate le richieste in merito anche degli organi di controllo, e le numerose riunioni a ciò svol-

tesi, espone le modifiche opportune (e già discusse in sede ministeriale, ricevendone consigli e lumi) che vanno dal necessario mutamento di ministeri e relative direzioni generali all'abolizione d'una categoria di privati soci paganti, mai esistita e in contrasto con il carattere dell'Ente. E dá lettura del nuovo Statuto che, approvato all'unanimitá, verrà trasmesso al Ministero per i Beni Culturali ed alla Prefettura di Lecce, delegandosi il prof. Palumbo alle eventuali modifiche, non attinenti la sostanza, che potessero venir richieste in sede di approvazione definitiva. Riguardo alle quote di partecipazione al Centro, richiamandosi alla disponibilità fin da anni lontani mostrata dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Brindisi e Lecce, l'Assemblea, per sua parte, ritiene che le quote delle stesse non abbiano a essere inferiori, annualmente, a cinque milioni e quelle dei Comuni e degli altri Enti a un milione.

Tuttavia, non potendosi, certo, neppur in tal modo assicurare l'esistenza e l'altissima funzione culturale del Centro, l'Assemblea si fa a richiedere che alfine Ministero per i Beni Culturali e Parlamento, riconoscendo la lunga e feconda attività di un Ente, unico riconosciuto per le tre Province salentine, e l'imponenza delle sue pubblicazioni, non tardino piú a comprenderlo tra gli istituti culturali «in tabella», a cominciare dalle prossime erogazioni.

Quindi, tenuto presente che, allo stato, vi é un solo vice presidente (nella persona dell'attuale presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, prof. G. B. De Michele), mentre vecchio e nuovo Statuto ne prevedono due, il prof. Palumbo propone, e l'Assemblea approva, che all'ufficio sia chiamato l'attuale presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, dr. Rosario Giorgio Costa, pregandosi il Sen. De Giuseppe di comunicargli la designazione.

Rapidamente passando agli altri argomenti all'o.d.g., il prof. Palumbo illustra la preparazione del congresso sul tème: «*Stampa, informazione e cultura in Terra d'Otranto avanti l'unitá*», che sarà accompagnato da una *Mostra storica della stampa salentina*, da disporsi nelle due Biblioteche Provinciali (di Brindisi e Lecce) e nell'Acclaviana di Taranto. Ricorda la lontana genesi dell'iniziativa (che doveva svolgersi nell'ambito della 'Settimana del libro' dell'81) e come essa sia particolarmente opportuna anche a riannimare la funzione delle Biblioteche pubbliche non governative, oggi escluse da interventi e provvidenze dello Stato e, non ostante l'imprescindibilità della loro funzione, ed i ricchi patrimoni librari, abbandonate a sé stesse, per l'inerzia o la mancanza di possibilità delle Amministrazioni locali. Uno stato di cose, che vede all'origine, il passaggio delle relative competenze, con l'abolizione delle Sovrintendenze bibliografiche (al contrario di quelle Archivistiche), alle

Regioni, dalle quali, peraltro, potrebbe venire ostilitá ad un ripristino delle funzioni dello Stato.

Intervengono sull'argomento varî Consiglieri e il Sen. De Giuseppe, mentre caldeggia l'iniziativa del Congresso e della Mostra, ritiene che alle difficoltá prospettate per un rilancio delle Biblioteche locali e ad un intervento, a loro favore, dello Stato, si possa giungere nell'ambito di una legge-quadro di iniziativa parlamentare.

Sempre nell'intento di valorizzare l'apporto locale alla storia e alla cultura, il prof. Palumbo, ricollegandosi all'altra iniziativa, pur essa approvata dalla precedente Assemblea, di un *Museo storico di Terra d'Otranto*, ricorda la Mostra Storica del Risorgimento Salentino, tenutasi a Lecce nel 1905, inaugurandosi alfine il monumento a Sigismondo Castromediano, i cui preziosi materiali (documenti familiari, processuali, memorie e lettere di patrioti, fotografie e cimeli di ogni genere), prestati dalle famiglie, e di cui l'opinione pubblica chiedeva la conservazione appunto in un Museo storico, andarono persi, alla chiusura dalla Mostra (di cui esiste a stampa un prezioso Catalogo, compilato da Pietro Palumbo, che aveva, con altri valentuomini, voluto l'iniziativa) per l'incuria delle Amministrazioni leccesi. A distanza d'un secolo, ben poco si potrà ormai raccogliere: tuttavia un'opera di capillare convinzione potrà evitare che quanto ancor resta, di memorie sopra tutto risorgimentali, vada disperso. Da parte sua, quanto rimane dell'archivio privato di Pietro Palumbo potrà costituire un primo fondo e aver valore, per le altre famiglie, di incentivo e di esempio. Auspica che — come si era previsto — il Museo trovi la sua degna sede nel Castello di Lecce, sia retto da una Commissione ordinatrice e abbia struttura giuridica propria.

L'Assemblea, nell'approvare la relazione del prof. Palumbo e accogliendone le proposte, mentre, per il Convegno e la Mostra ne attribuisce la cura ad un Comitato, costituito dai Direttori delle Biblioteche pubbliche non governative presenti nelle tre Provincie, nomina, in rappresentanza del Centro, nella Commissione per il costituendo Museo, il dr. Alessandro Laporta e attende, per gli altri membri, le designazioni che verranno dai varî Enti e dai privati.